

condo noi questa politica alla fine non possa funzionare, come dimostrano del resto anche i fatti più recenti.

PRESIDENTE. Il sottosegretario di Stato per la salute, senatore Corsi, ha facoltà di rispondere.

CESARE CURSI, Sottosegretario di Stato per la salute. Signor Presidente, è pur vero quello che diceva l'onorevole Zanella a proposito del fatto che l'interpellanza è stata presentata in un periodo antecedente alla presentazione del decreto-legge attualmente in discussione nella Commissione di merito, ma questo non l'ha esentata dal parlare del decreto-legge stesso. Nell'interpellanza non vi è ovviamente alcun riferimento ad esso, tant'è vero che la risposta che mi accingo a dare è strettamente legata al contenuto dell'interpellanza. Visto però che l'onorevole Zanella ha parlato del decreto-legge e di alcune cose da precisare, ritengo importante dire anche la mia opinione al riguardo.

Con riferimento al punto dell'interpellanza in cui si dice: « (...) ripropongono con forza la questione della spesa pubblica nel settore dei farmaci e sulle attività poste in essere per controllarla, attività che, nonostante le non poche risorse impegnate, non hanno sortito alcun risultato », sottolineo come abbiamo di fatto provveduto immediatamente a presentare un decreto-legge, dopo aver verificato che la spesa farmaceutica, tra il febbraio ed il marzo, aveva raggiunto livelli insopportabili (tant'è vero che qualcuno aveva pensato che in Italia vi fosse una epidemia).

Quanto a verificare 500 mila ricette in più (queste cose vanno dette con nome e cognome, altrimenti non si comprende alla fine di chi sia la responsabilità), non mi risulta che in questo paese possano essere prescritte ricette da parte di chi non sia addetto al sistema. Forse vi era anche l'esigenza di far leva con questo provvedimento su un maggiore senso di responsabilità, anche perché il decreto-legge non è una norma particolare.

Tutti conosciamo — perché l'abbiamo votata — la previsione dell'articolo 48 del

decreto-legge n. 662 del 2003, di accompagnamento alla legge finanziaria, che stabiliva che, qualora — in seguito all'accordo sottoscritto l'8 agosto del 2001 fra lo Stato e le regioni (quindi non l'invenzione di qualcuno) — la spesa farmaceutica avesse superato il tetto del 13 per cento, si sarebbero dovute accompagnare al ripiano dello sfondamento del tetto della spesa farmaceutica alcune misure già previste dal sistema. Il decreto-legge non fa altro che attuare quanto previsto dal provvedimento che accompagnava la legge finanziaria: il 60 per cento a carico dell'industria ed il 40 per cento a carico delle regioni.

La collega Zanella ha poi fatto una serie di giuste e legittime osservazioni (non contenute nell'interpellanza), condannando le truffe, la pratica delle fustelle, nonché quello che avviene a livello nazionale.

Vorrei sommessamente ricordare che si parla sempre di *devolution*, di devoluzione, ma che l'unica normativa attualmente in vigore è quella dettata dalla legge n. 3 del 2001, che stabilisce le competenze a livello regionale. Oggi la *devolution* è ancora oggetto di discussione da parte delle Camere e siamo tuttora regolati da norme votate dal precedente Parlamento, che ha stabilito a chi devono essere affidate le funzioni di gestione anche di questa parte delicata che è la spesa farmaceutica.

Quando si parla di controlli, sarebbe forse opportuno capire anche chi deve controllare: non certamente il Governo o il Ministero della salute. Spetta alle ventuno regioni controllare, perché hanno i loro ispettorati, previsti dalle leggi regionali, cui compete questo compito. Non si può pensare di rinviare questo compito a qualcun altro quando la legge n. 3 del 2001 stabilisce in maniera precisa chi deve effettuare i controlli.

Vorrei anche sommessamente ricordare che uno degli impegni che le regioni sottoscrissero l'8 agosto 2001, a proposito della spesa farmaceutica, era il monitoraggio della stessa spesa farmaceutica, che doveva passare attraverso l'attivazione di procedure informatiche in tutte le regioni,

che consentissero alle regioni stesse di controllare in maniera diretta quel settore. Basterebbe soltanto andare a verificare quali siano le regioni che hanno messo in piedi i sistemi di informatica, direi anche tecnologicamente avanzati, per constatare che forse anche quell'impegno, che ha avuto attuazione in qualche regione, in qualche altra è ancora disatteso.

Sarei molto cauto, quando si parla di controlli, non dimenticando che esistono norme che fissano al riguardo competenze specifiche ed anche le modalità in cui il controllo stesso deve essere effettuato. Non a caso, nelle regioni dove le procedure di controllo degli ispettorati sono andate fino in fondo, alcuni fatti sono stati ridimensionati.

L'unica cosa che il Ministero della salute ha potuto fare, in relazione ai farmaci scaduti o presenti in alcuni settori delle fasce del livello nazionale, è stata quella di richiedere l'intervento dei NAS, i quali effettuano controlli quotidiani (si tratta, tuttavia, di un fatto emergenziale e non di ordinaria amministrazione).

Se i rilievi della collega Zanella sono importanti, è importante anche ricordare a noi stessi come ci siamo mossi. Ebbene, rispetto ad una spesa farmaceutica che aveva raggiunto i noti livelli, il Governo ha provveduto ad adottare un provvedimento di ripiano di tale spesa (ne discuteremo, penso, proprio nelle prossime settimane).

Per quanto concerne più specificamente il contenuto dell'interpellanza, l'onorevole Zanella ha giustamente fatto rilevare che, per una serie di motivi, la trattazione di essa era stata rinviata; nel frattempo, è intervenuto il decreto-legge, ma vorrei comunque rispondere perché penso che alcuni dati siano estremamente importanti.

Con riferimento all'interpellanza in esame, l'articolo 5-bis del decreto legislativo n. 540 del 1992, introdotto dalla legge n. 39 del 2002, recante « Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Legge comunitaria 2001 », prevede l'istituzione, presso il Ministero della salute, di una banca dati centrale che,

partendo dai dati di produzione e fornitura dei bollini numerati dei medicinali, raccolga e registri i movimenti delle singole confezioni dei prodotti medicinali.

Tale procedura, definita « targatura dei medicinali », consente la tracciabilità di ogni singola confezione lungo tutta la filiera del farmaco, dalla produzione allo smaltimento. Si tratta di un'iniziativa di grande rilevanza, non solo al fine di contenere possibili truffe, contraffazioni ed alterazioni delle fustelle delle ricette, ma anche perché rappresenta uno strumento di monitoraggio della spesa e dei consumi a livello nazionale, regionale e locale e consente di definire le procedure per la valutazione dell'appropriatezza delle prescrizioni e dei consumi (altro tema importante che dovrebbe in qualche modo farci riflettere è proprio quello dell'appropriatezza dei consumi e, quindi, delle ricette mediche).

Con riferimento a tali finalità, è stato predisposto il decreto ministeriale in data 21 febbraio 2003. Allo scopo di verificare la sostenibilità organizzativa del progetto individuato nel suddetto decreto, è stato istituito, nell'ambito della competente direzione generale, un apposito gruppo di lavoro, con l'incarico di effettuare un'analisi delle modalità di implementazione sperimentale della banca dati centrale per il monitoraggio delle confezioni di medicinali; tale implementazione, peraltro, si presentava di notevole complessità a causa dell'elevato numero degli attori coinvolti e delle informazioni da registrare.

Nel corso dei numerosi incontri di approfondimento, il gruppo di lavoro ha evidenziato che il disciplinare tecnico, predisposto dal Poligrafico dello Stato in applicazione del decreto ministeriale citato, presentava i seguenti limiti, che rischiavano di mettere in crisi il sistema distributivo per l'accesso ai farmaci da parte dei pazienti: rigidità del modello per i forti vincoli di sequenzialità degli eventi logistici; criticità dell'impatto organizzativo; eterogeneità dei diversi attori interessati, con particolare riferimento alle strutture sanitarie coinvolte per il tramite delle farmacie ospedaliere.

Al fine di ridurre il rischio, correlato alla rigidità del progetto, di un avvio non sostenibile dello stesso, il Ministero della salute ne ha messo a punto la suddivisione in fasi successive, ognuna delle quali caratterizzata da un graduale processo di completamento, per garantire i primi risultati in tempi brevi ed un impatto minore del sistema sui diversi attori. Tale soluzione è stata definita negli schemi di decreto ministeriale e del relativo disciplinare tecnico, attualmente in fase di approvazione.

Il decreto sopra citato consentirà, inoltre, l'applicazione dell'articolo 14 della legge 3 febbraio 2003, n. 14, con la conseguente adozione dei sistemi che garantiscono i consumatori dal rischio di contraffazione delle confezioni dei farmaci non soggetti a prescrizione medica.

In merito, poi, ad un'altra richiesta contenuta nell'interpellanza e relativa all'articolo 50 del decreto-legge n. 269 del 2003, convertito dalla legge n. 326 del 2003, fatta salva la competenza del Ministero dell'economia e delle finanze, si precisa che il riferimento all'istituzione della ricetta elettronica non appare adeguato in quanto il comma 2 prevede modelli di ricettari medici standardizzati e di ricette mediche a lettura ottica. Su queste ultime è prevista l'apposizione del codice fiscale dell'assistito e l'individuazione, per il tramite dell'assegnazione del ricettario al medico, del prescrittore. Tali ricerche, ai sensi del comma 6 del suddetto articolo, devono essere lette otticamente e trasmesse telematicamente dalle strutture sanitarie che erogano prestazioni a carico del Servizio sanitario nazionale.

Per quanto riguarda la fase di attuazione del predetto articolo 50, il ministero citato ha comunicato che sono in fase di predisposizione i decreti, alcuni dei quali già sottoscritti dai ministri competenti (questo fatto è importante perché testimonia dell'avvenuta conclusione della fase istruttoria).

Le procedure di monitoraggio informatizzato delle prescrizioni e dei consumi dei

farmaci saranno attivate nei tempi ragionevoli richiesti dalla complessità del progetto.

PRESIDENTE. La ringrazio, sottosegretario Cursi, per la sua lunga ed articolata risposta.

L'onorevole Zanella ha facoltà di replicare.

LUANA ZANELLA. Signor Presidente, solitamente non dichiaro mai la mia soddisfazione o insoddisfazione. Il problema è molto complesso, quindi è difficile esprimere la propria soddisfazione o insoddisfazione rispetto all'intervento del sottosegretario che, comunque, ha risposto anche ad alcune mie considerazioni che esulavano dal testo dell'interpellanza. Di ciò lo ringrazio. Questo dimostra che egli risponde non in modo burocratico o formale e che entra nel merito. Lo apprezzo molto.

Il Governo, sul tema della tracciabilità delle ricette e dei farmaci, a mio avviso aveva iniziato a procedere correttamente. Infatti, con il decreto del 2 agosto 2001 ha avviato la bollinatura con numerazione progressiva delle specialità erogabili dal Servizio sanitario nazionale. Ricordo che il ministro per l'innovazione, Stanca, nel dicembre del 2001, dichiarava di voler connettere in banda larga tutti i medici di base italiani — 18 mila nel 2002 e, in rapida successione, tutti i 74 mila convenzionati —, predisponendo la base per una futura banca dati. Con l'articolo 40 della legge comunitaria per il 2001, il sistema di bollinatura veniva esteso ai farmaci non prescrivibili dal 1° gennaio 2003.

Il 21 febbraio del 2003, il ministro della salute annunciava l'approvazione del decreto di realizzazione della banca dati. Successivamente, con approvazione dell'articolo 50 del decreto n. 269 del 2003, il cosiddetto collegato politico alla manovra economica per il 2004, vi è stato, a nostro avviso, un rimescolamento delle carte e l'avvio sostanziale di un percorso che, anziché fare chiarezza, ha creato confusione. Esso si è sovrapposto alla banca farmaci, prevista dal decreto del febbraio

2003, e alle verifiche informatizzate delle regioni, previste — come affermava anche il sottosegretario Corsi — dall'accordo Stato-regioni dell' agosto del 2001, per il controllo della spesa sanitaria.

Scavalcando il ministro della salute, il ministro Tremonti ha istituito la tessera sanitaria e la ricetta a rilevazione elettronica (ora apprendiamo che addirittura non funziona), e ha avvocato a sé la funzione di monitoraggio informatico dei medicinali dispensati dal servizio sanitario. Tralascio il resto, perché si tratta di particolari che poco servono alla mia replica.

Anche per ragioni squisitamente politiche e per una divisione all'interno della compagine governativa, non è stato concluso un percorso positivo (in continuità con il Governo precedente) e sono state confuse le acque: ora, non solo non sappiamo quale sia il contenuto della *devolution* che confonderà ancora di più lo scenario complessivo, ma non abbiamo la possibilità di conoscere le politiche messe in atto dal Governo — se non quelle del « tappa buchi » — per il controllo della spesa farmaceutica e per la repressione e il contrasto alle attività di truffa di cui, purtroppo, siamo messi spesso al corrente.

Il decreto sulla banca dei farmaci non è stato pubblicato ed è in corso un gruppo di lavoro, le cui conclusioni sono ancora di là da venire. Non è stato adottato nemmeno il disegno di legge che il ministro Sirchia aveva promesso in tema di illeciti nel sistema sanitario. Il già citato articolo 50 del provvedimento collegato alla legge finanziaria per il 2004 prevedeva che, entro il 15 dicembre 2003, fossero predisposti i modelli di ricetta a lettura elettronica, ed erano stati anche stanziati 50 milioni di euro per l'avvio della procedura in tempi brevissimi. Non sappiamo come siano stati effettivamente utilizzati questi 50 milioni di euro, visto che, stando alla risposta resa oggi dal Governo, il quadro prospettato all'interno del collegato alla finanziaria è completamente superato da altre determinazioni.

Ricordo che la legge comunitaria per il 2002, approvata dal Parlamento nel gennaio dell'anno scorso, ha stabilito che il

Governo potesse, entro il giugno del 2004, differenziare i sistemi anticontraffazione tra farmaci prescrivibili e non prescrivibili. Ciò è stato preso a pretesto dall'industria farmaceutica per posticipare l'obbligo della « bollinatura » dei farmaci non prescrivibili al 2004. Non abbiamo notizia dell'adozione di altri metodi di tracciatura, che pure avrebbero dovuto essere adottati entro il 30 giugno 2004 (ormai siamo a luglio).

Abbiamo anche un altro timore: che la legge comunitaria per il 2002, avendo previsto il recepimento della direttiva n. 83/2001/CE, sulla realizzazione di un codice comunitario relativo ai medicinali per uso umano, sopprima tutte le altre modalità previste da provvedimenti precedenti. Pertanto, occorrerà una revisione dell'intera materia, cioè un decreto legislativo sostitutivo dell'intera normativa, compresa la parte relativa all'attuale sistema di tracciatura. Quindi, noi temiamo che si creino ritardi e che non vi siano strumenti adeguati per raggiungere gli obiettivi che ho cercato di illustrare, cioè non soltanto il controllo della spesa farmaceutica, ma anche il contrasto e il monitoraggio delle situazioni irregolari e truffaldine. Temiamo, altresì, che si determini una situazione in cui la confusione regni sovrana e gli interesse primari, quello costituzionale alla salute e quello dello Stato al controllo della spesa pubblica nel suo complesso e della spesa sanitaria farmaceutica in particolare, risultino obiettivi molto difficili da raggiungere, senza una modifica della politica in materia di farmaci e di sanità da parte di questo Governo.

(Erogazione dei fondi necessari per il miglioramento delle condizioni di sicurezza nelle cave — n. 2-01219)

PRESIDENTE. L'onorevole Cordoni ha facoltà di illustrare la sua interpellanza n. 2-01219 (vedi l'allegato A — Interpellanze urgenti sezione 6)

ELENA EMMA CORDONI. Signor Presidente, devo rilevare che è veramente

impossibile parlare con il Ministero dell'economia e delle finanze...

Noi siamo stati obbligati a presentare un'interpellanza urgente in questa sede, perché le ragioni sottostanti al problema che solleviamo rientrano interamente nelle competenze del Ministero dell'economia e delle finanze.

Mi riferisco ad una vicenda che si trascina da anni. Un anno fa, infatti, abbiamo presentato un'interrogazione a risposta scritta in Commissione attività produttive — perché, in questa vicenda, è competente in parte il Ministero delle attività produttive, e non quello della salute — per chiedere quali iniziative intendessero assumere il ministro delle attività produttive ed il ministro interpellato per dare corso al finanziamento delle imprese che avevano presentato i loro progetti per la messa in sicurezza delle cave, sulla base di bandi emanati precedentemente all'entrata in vigore delle disposizioni di blocco della spesa, di cui la legge n. 246 del 2002.

In tale occasione, il Ministero delle attività produttive conveniva con noi e ci aveva informato di aver inviato una lettera al Ministero dell'economia e delle finanze. È trascorso più di un anno, ma non siamo ancora nelle condizioni di sapere cosa stia accadendo in merito a tale vicenda, per cui oggi siamo venuti in quest'Assemblea con la speranza di riuscire a capire dove si sia fermato il finanziamento stabilito dalla legge n. 388 del 2000 (legge finanziaria per il 2001).

Vorrei ricordare che, successivamente all'approvazione della citata legge, erano stati emanati i previsti bandi nel 2001. Le imprese del territorio nazionale avevano aderito a tali bandi, emanati dall'allora Ministero dell'industria, per la concessione degli incentivi alle aziende per la messa in sicurezza delle cave, anche perché il citato provvedimento è stato predisposto in anni in cui le morti sul lavoro erano moltissime, e pertanto vi era stata una valutazione condivisa della necessità di realizzare opere strutturali per consentire di risolvere questo problema.

Vorrei altresì ricordare che abbiamo organizzato numerosi incontri nel territo-

rio assieme all'allora Ministero dell'industria, affinché si convincessero le imprese ad accedere a progetti straordinari.

Le imprese hanno creduto a tale iniziativa, hanno finanziato studi ed hanno predisposto le attività di sicurezza, sapendo che sarebbero stati erogati anche contributi pubblici.

Nel novembre 2002 è stato emanato il relativo bando, le imprese vi hanno aderito ed è stato stilato l'elenco delle aziende che avevano diritto ai contributi previsti. Tali imprese, pertanto, hanno maturato il diritto ad ottenere i rimborsi grazie ai quali avevano aderito al progetto di messa in sicurezza delle cave. Alla fine del novembre 2002, tuttavia, è stato varato il famoso provvedimento del Ministero dell'economia e delle finanze, il quale ha deciso di cambiare la normativa concernente gli incentivi alle aziende, stabilendo che le somme iscritte nei capitoli di bilancio dello Stato, finalizzate al trasferimento alle imprese dei contributi alla produzione e agli investimenti, confluissero in appositi fondi rotativi e fossero erogate a partire dal 1° gennaio 2003. Stiamo parlando, dunque, di una fase diversa, ma nonostante ciò, al luglio del 2004, le imprese interessate non hanno ricevuto i finanziamenti né con la vecchia, né con la nuova normativa.

Vorremmo sapere, allora, cosa sia successo, come sia possibile erogare tali fondi e come possano essere emanati i nuovi bandi — perché erano stati stanziati già 37 miliardi di vecchie lire —, poiché la legge in questione non è stata abrogata e nessuno ha soppresso i finanziamenti: dovevano essere cambiate solo le procedure!

Come ho già detto, le imprese interessate hanno maturato dei diritti: non so se vogliamo andare in tribunale anche per queste vicende! La cosa più grave che è avvenuta, tuttavia, è che non sappiamo nulla né del bando già emesso, né dei finanziamenti, né della sorte degli altri miliardi stanziati! Infatti, anche il bando per il 2002 era già pronto, e le imprese avevano già aderito al progetto. In questo modo, abbiamo buttato all'aria un lavoro di sensibilizzazione a favore dell'assun-

zione di maggiori responsabilità verso la sicurezza e la salute dei lavoratori! Vorrei ricordare che le imprese erano state « timide » in occasione del primo bando, poiché non sapevano se le risorse finanziarie sarebbero state erogate: nutrivano una sana diffidenza...!

Devo riconoscere che, purtroppo, avevano ragione, poiché era stata approvata una legge per risolvere tale problema, era stato emanato un bando, i funzionari e lo stesso Ministero avevano consentito la realizzazione di questo progetto, ma poi, improvvisamente, non si sa perché, tutto si è bloccato! Non solo non sono stati concessi gli incentivi alle imprese che avevano già sostenuto gli investimenti per la messa in sicurezza delle cave, nonostante fosse stato detto loro che ne avevano diritto, ma si è vanificato un lavoro di costruzione di sensibilità, di responsabilità e di una maggiore attenzione del mondo delle imprese verso il tema della sicurezza dei lavoratori. Infatti, se il primo a non mantenere la parola è lo Stato, il quale ha approvato una legge, voi capite che non si comprende perché gli altri debbano essere maggiormente sensibili!

Speriamo che il sottosegretario di Stato presente, che adesso leggerà il documento che gli è stato fornito — ma, come si dice, non aveva ragione per occuparsene! —, fornirà la risposta ai nostri interrogativi.

Speriamo che da questa lettura si capisca come il problema sarà risolto. Temiamo, infatti, poiché si parla di cambiare nuovamente il sistema di aiuto alle imprese, che non si sappia in quale direzione ci si stia muovendo.

Ripeto, vi è un bando emanato, una graduatoria compilata, diritti acquisiti e risorse che nessuno ha l'autorevolezza di distogliere dall'obiettivo prefissato.

Il Ministero delle attività produttive sosteneva addirittura che anche per i bandi successivi si sarebbero dovute applicare le regole precedenti. Gli uffici legislativi del Ministero delle attività produttive sostenevano che non si rientrava nemmeno nelle nuove normative. Pertanto, non noi, ma lo stesso Ministero delle attività produttive — nella lettera inviata al

Ministero dell'economia — afferma che, poiché si tratta di procedure di contributo a bando, comunque avviate prima del gennaio 2003, non potevano rientrare nelle disposizioni della finanziaria del 2002. Lo ripeto, non siamo di fronte ad una posizione nostra o delle imprese, ma ad una posizione asserita dagli uffici legislativi del Ministero delle attività produttive.

Noi, dopo un anno — tali fatti sono avvenuti nel maggio 2003 — facciamo ancora fatica — devo dirlo, signor sottosegretario — a sapere anche chi sia il dirigente che si occupa di questi problemi! Non riusciamo nemmeno a capire chi sia responsabile del procedimento.

Spero che, dalla sua risposta, si riesca almeno a capire che stia succedendo e quali speranze vi siano ancora di vedere riconosciuti i contributi alle imprese, oltre alla possibilità di riprendere una partita perché la sicurezza si estenda e si rafforzi (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo*).

PRESIDENTE. Onorevole Cordonì, prima di dare la parola al senatore Cursi, le voglio ricordare che — come lei sa benissimo — il Governo può farsi rappresentare da un soggetto diverso da quello che può avere la competenza per materia.

Del resto, penso che il sottosegretario Cursi sarà munito della documentazione che gli è stata fornita dal Ministero competente. Perciò, onorevole Cordonì, non pensi che sia una procedura che non corrisponde ad una ritualità e che non fa parte — forse, purtroppo — di una consuetudine.

Il sottosegretario di Stato per la salute, senatore Cursi, ha facoltà di rispondere.

CESARE CURSI, Sottosegretario di Stato per la salute. Devo precisare anzitutto all'onorevole Cordonì che non sono in questa sede nella veste di sottosegretario di Stato per la salute, ma ho volentieri aderito ad una richiesta di rappresentare il sottosegretario competente, che era impegnato. Non vorrei deludere, per ciò che leggerò nella documentazione, l'onorevole Cordonì...

CARLO CARLI. Anche noi non vorremmo essere delusi.

CESARE CURSI, *Sottosegretario di Stato per la salute*. Chiedo, pertanto, venia se, leggendo la risposta, potrei far nascere ulteriori dubbi. Spero di no.

Con l'interpellanza n. 2-01219, gli onorevoli Cordoni ed altri pongono quesiti in ordine ai finanziamenti destinati a programmi di ripristino ambientale e di ristrutturazione degli ambienti di lavoro nelle cave localizzate in giacimenti di calcare metamorfico.

Al riguardo, per quanto di competenza del Ministero dell'economia e delle finanze, si fa presente che l'articolo 114, comma 4, della legge 23 dicembre 2000, n. 388 (legge finanziaria 2001, che ho visto richiamata più volte nell'interpellanza), al fine di assicurare l'ottimale ripristino ambientale e di incrementare il livello di sicurezza contro gli infortuni, mediante la ristrutturazione e la modifica strutturale degli ambienti di lavoro nelle cave localizzate in giacimenti di calcare metamorfico, ha concesso finanziamenti in conto capitale, nei limiti di lire 8 miliardi per il 2001, 15 miliardi per il 2002 e 15 miliardi per il 2003, stanziati, per i rispettivi anni, sul capitolo 7420 – fondo unico per gli incentivi alle imprese – dello stato di previsione del Ministero delle attività produttive, per essere gestiti annualmente dal Ministero medesimo, secondo le modalità previste dall'articolo 52 della legge 23 dicembre 1998, n.448, recante fondo unico per gli incentivi alle imprese e disposizioni concernenti le grandi imprese in stato di insolvenza.

Si precisa, inoltre, che per l'anno 2003 l'apposito decreto del Ministero delle attività produttive del 30 maggio 2003, emanato ai sensi del citato articolo 52, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 134 del 12 giugno 2003, ha destinato agli interventi in questione l'importo di euro 5.746.853 e che, per l'anno medesimo, tale importo non è stato considerato ai fini della costituzione del fondo rotativo previsto dall'articolo 72 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 (legge finanziaria per il 2003); la

somma è rimasta, quindi, nelle disponibilità del capitolo 7420 (nel fondo unico per gli incentivi alle imprese).

Per quanto riguarda, poi, gli elementi informativi richiesti nell'interpellanza sullo stato di utilizzazione dei citati finanziamenti nel corso del triennio 2001-2003, gli stessi rientrano nella specifica competenza del Ministero delle attività produttive.

PRESIDENTE. L'onorevole Carli, cofirmatario dell'interpellanza, ha facoltà di replicare.

CARLO CARLI. Signor Presidente, signor sottosegretario, non ci riteniamo soddisfatti per la risposta perché, dal 2000 ad oggi, questi finanziamenti non sono stati di fatto erogati. Le imprese avevano predisposto i progetti in base ad un bando, tali progetti erano stati esaminati ed erano stati individuati quelli agevolabili. Pertanto, ci troviamo veramente in una condizione di completo disorientamento.

Signor sottosegretario, lei oggi ha affermato in maniera legittima di rappresentare il Governo, ma per la sua competenza specifica lei è anche sottosegretario per la salute. In questi anni vi sono stati ritardi che sono da addebitarsi unicamente alle responsabilità governative. Non si può affermare che queste risorse sono nella disponibilità del Ministero delle attività produttive, se poi le stesse non vengono erogate. In questi anni, nelle cave, purtroppo, continuano ad esservi morti. Le imprese, nonostante la loro buona volontà, oggi non possono ancora beneficiare di questi finanziamenti (e lo ripeto: si tratta di circa 38 miliardi delle vecchie lire); esse hanno avuto fiducia nello Stato e nelle istituzioni e si era anche avviato un rapporto di proficua collaborazione nella fase della predisposizione dei bandi. Si era detto che, oltre al primo, vi sarebbe stato anche un altro bando e che non si trattava di vuote promesse. Tuttavia, ad oggi, siamo ancora nella condizione di sempre: si tratta di pie illusioni, di semplici parole che lei ci rivolge.

Tra l'altro, abbiamo proposto anche diverse interpellanze, interrogazioni ed al-

tri atti di sindacato ispettivo ed abbiamo contattato gli uffici dei vari ministeri. L'8 maggio 2003 (quindi, oltre un anno fa) nella risposta all'interrogazione citata dall'onorevole Cordoni è emerso che, secondo il Ministero delle attività produttive, ai finanziamenti dei progetti inclusi nel primo bando della legge n. 388 del 2000 non sono applicabili le disposizioni di cui alla legge n. 289 del 2002, in quanto si tratta di procedure di contributo « a bando », comunque avviate prima del 1° gennaio 2003. Il Ministero delle attività produttive sostiene, altresì, che anche le agevolazioni che saranno erogate con successivi bandi, sempre ai sensi della medesima legge, che prevede disponibilità pari a 15 miliardi di vecchie lire per il 2002 ed a 15 miliardi di vecchie lire per il 2003, non dovranno rientrare nelle disposizioni di cui alla legge n. 289 del 2002.

Siamo ad oltre un anno: nella stessa risposta, il Ministero delle attività produttive ha affermato che in tempi brevi — ripeto: in tempi brevi — il Ministero dell'economia e delle finanze avrebbe concluso la valutazione della validità giuridica delle considerazioni da loro avanzate, con la risoluzione di ulteriori problematiche relative all'applicazione del citato articolo 71 della legge n. 289 del 2002. Siamo ad oltre un anno di distanza da quella interrogazione ed ancora oggi lei ci viene a dire che i soldi ci sono, che vi è l'intendimento di erogare i finanziamenti, seguendo le indicazioni della legge; noi purtroppo dobbiamo registrare, ma soprattutto le imprese ed i lavoratori, che questi finanziamenti non sono stati ancora erogati.

Pensi che cosa significa un finanziamento erogato dopo quattro anni! Significa che nel frattempo i costi sono aumentati! Soprattutto va evidenziato che ad oggi i finanziamenti non sono ancora nella disponibilità delle imprese che dovevano concretamente effettuare i lavori, ovvero gli interventi di rimessa in ripristino, di eliminazione di situazioni di insicurezza, con ciò ponendo i luoghi di lavoro, in questo caso le cave, nella massima condizione di sicurezza possibile.

Le chiedo pertanto di farsi portavoce presso i suoi colleghi e presso il ministro dell'economia dal momento che non si può perdere altro tempo nell'interesse dei lavoratori e delle imprese che operano nelle cave e, direi, anche della nostra economia nel suo complesso. Peraltro, il settore del marmo in questo periodo versa in gravi difficoltà economiche che ne pregiudicano la competitività sul mercato internazionale.

PRESIDENTE. È così esaurito lo svolgimento delle interpellanze urgenti all'ordine del giorno.

In attesa delle determinazioni della Conferenza dei presidenti di gruppo, sospendo la seduta.

La seduta, sospesa alle 16,50, è ripresa alle 17,50.

Programma dei lavori dell'Assemblea per il periodo luglio-settembre 2004 e calendario per il periodo dal 5 luglio 2004 alla sospensione dei lavori.

PRESIDENTE. Comunico che, a seguito dell'odierna riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo, è stato predisposto, ai sensi dell'articolo 24, comma 3, del regolamento, il seguente calendario dei lavori per il periodo dal 5 luglio alla sospensione dei lavori:

Lunedì 5 luglio (pomeridiana, con eventuale prosecuzione notturna):

Discussione sulle linee generali del disegno di legge n. 1707-D — Norme in materia di risoluzione dei conflitti di interesse (*Approvato dalla Camera, modificato dal Senato, nuovamente modificato dalla Camera e nuovamente modificato dal Senato*).

Discussione sulle linee generali dei disegni di legge di ratifica:

n. 4561 — Accordo di mutua assistenza amministrativa tra il Governo della

Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Croazia per la prevenzione, l'accertamento e la repressione delle infrazioni doganali;

n. 4875 — Accordo euromediterraneo che istituisce un'Associazione tra la Comunità europea ed i suoi Stati membri, da una parte, e la Repubblica libanese, dall'altra;

n. 4915 — Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Consiglio dei Ministri dell'Ucraina sulla mutua assistenza amministrativa per la prevenzione, l'accertamento e la repressione delle infrazioni doganali (*Approvato dal Senato*);

n. 4917 — Protocollo aggiuntivo all'Accordo di Mosca del 20 gennaio 2000 tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Federazione russa per l'assistenza italiana nella distruzione degli *stock* di armi chimiche nella Federazione russa (*Approvato dal Senato*);

n. 4920 — Convenzione consolare tra la Repubblica italiana e la Georgia (*Approvato dal Senato*);

n. 4921 — Convenzione consolare tra la Repubblica italiana e la Repubblica di Moldova (*Approvato dal Senato*);

n. 4810 — Memorandum d'intesa tra il Ministero della difesa della Repubblica italiana e il Dipartimento della difesa e della sicurezza della Repubblica di Indonesia sulla cooperazione nei settori degli impianti, della logistica e dell'industria per la difesa;

n. 4916 — Accordo fra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo di Georgia nel settore della difesa (*Approvato dal Senato*);

n. 4577 — Protocollo stabilito in base all'articolo 43, paragrafo 1, della Convenzione che istituisce un Ufficio europeo di polizia (Convenzione EUROPOL), che modifica l'articolo 2 e l'Allegato di detta Convenzione (*Approvato dal Senato*).

Discussione sulle linee generali dei disegni di legge:

n. 4360 — Misure per l'internazionalizzazione delle imprese, nonché delega al Governo per il riordino degli enti operanti nel medesimo settore;

n. 4294 — Disciplina della difesa d'ufficio nei giudizi civili minorili e modifica degli articoli 336 e 337 del codice civile in materia di procedimenti davanti al tribunale per i minorenni.

Martedì 6 (pomeridiana, con eventuale prosecuzione notturna), mercoledì 7 (antimeridiana e pomeridiana, con eventuale prosecuzione notturna) e giovedì 8 luglio (a.m e pomeridiana, con eventuale prosecuzione notturna e nella giornata di venerdì 9 luglio) (con votazioni):

Seguito dell'esame dei disegni di legge di ratifica:

n. 4222 — Accordo di stabilizzazione e di associazione tra le Comunità europee ed i loro Stati membri, da una parte, e la Repubblica di Croazia dall'altra (*Approvato dal Senato*);

n. 4561 — Accordo di mutua assistenza amministrativa tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Croazia per la prevenzione, l'accertamento e la repressione delle infrazioni doganali;

n. 4875 — Accordo euromediterraneo che istituisce un'Associazione tra la Comunità europea ed i suoi Stati membri, da una parte, e la Repubblica libanese, dall'altra;

n. 4915 — Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Consiglio dei Ministri dell'Ucraina sulla mutua assistenza amministrativa per la prevenzione, l'accertamento e la repressione delle infrazioni doganali (*Approvato dal Senato*);

n. 4917 — Protocollo aggiuntivo all'Accordo di Mosca del 20 gennaio 2000 tra il Governo della Repubblica italiana ed

il Governo della Federazione russa per l'assistenza italiana nella distruzione degli stock di armi chimiche nella Federazione russa (*Approvato dal Senato*);

n. 4920 – Convenzione consolare tra la Repubblica italiana e la Georgia (*Approvato dal Senato*);

n. 4921 – Convenzione consolare tra la Repubblica italiana e la Repubblica di Moldova (*Approvato dal Senato*);

n. 4810 – Memorandum d'intesa tra il Ministero della difesa della Repubblica italiana e il Dipartimento della difesa e della sicurezza della Repubblica di Indonesia sulla cooperazione nei settori degli impianti, della logistica e dell'industria per la difesa;

n. 4916 – Accordo fra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo di Georgia nel settore della difesa (*Approvato dal Senato*);

n. 4577 – Protocollo stabilito in base all'articolo 43, paragrafo 1, della Convenzione che istituisce un Ufficio europeo di polizia (Convenzione EUROPOL), che modifica l'articolo 2 e l'Allegato di detta Convenzione (*Approvato dal Senato*).

Seguito dell'esame dei progetti di legge:

disegno di legge n. 4360 – Misure per l'internazionalizzazione delle imprese, nonché delega al Governo per il riordino degli enti operanti nel medesimo settore;

proposta di legge n. 4568 e abbinate – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta su cause e responsabilità di casi di dissesto finanziario di imprese industriali;

disegno di legge n. 1707-D – Norme in materia di risoluzione dei conflitti di interesse (*Approvato dalla Camera, modificato dal Senato, nuovamente modificato dalla Camera e nuovamente modificato dal Senato*);

disegno di legge n. 4294 – Disciplina della difesa d'ufficio nei giudizi civili minorili e modifica degli articoli 336 e 337

del codice civile in materia di procedimenti davanti al tribunale per i minorenni.

Lunedì 12 luglio (pomeridiana, con eventuale prosecuzione notturna):

Discussione sulle linee generali dei progetti di legge:

disegno di legge n. 5088 – Conversione in legge del decreto-legge 24 giugno 2004, n. 160, recante proroga della partecipazione italiana a missioni internazionali (*da inviare al Senato – scadenza: 24 agosto 2004*);

disegno di legge n. 5087 – Conversione in legge del decreto-legge 24 giugno 2004, n. 158, concernente permanenza in carica degli attuali consigli degli ordini professionali e proroga di termini in materia di difesa d'ufficio e procedimenti civili davanti al tribunale per minorenni, nonché di protezione dei dati personali (*da inviare al Senato – scadenza: 24 agosto 2004*);

disegno di legge n. 5086 – Conversione in legge del decreto-legge 24 giugno 2004, n. 156, recante interventi urgenti per il ripiano della spesa farmaceutica (*da inviare al Senato – scadenza: 24 agosto 2004*);

proposta di legge n. 1238 e abbinate – Disposizioni in materia di protezione umanitaria e di diritto di asilo.

Martedì 13 (eventuale antimeridiana e pomeridiana, con eventuale prosecuzione notturna), mercoledì 14 (antimeridiana e pomeridiana, con eventuale prosecuzione notturna) e giovedì 15 luglio (a.m e pomeridiana, con eventuale prosecuzione notturna e nella giornata di venerdì 16 luglio) (con votazioni):

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

disegno di legge n. 5088 – Conversione in legge del decreto-legge 24 giugno 2004, n. 160, recante proroga

della partecipazione italiana a missioni internazionali (*da inviare al Senato — scadenza: 24 agosto 2004*);

disegno di legge n. 5087 — Conversione in legge del decreto-legge 24 giugno 2004, n. 158, concernente permanenza in carica degli attuali consigli degli ordini professionali e proroga di termini in materia di difesa d'ufficio e procedimenti civili davanti al tribunale per minorenni, nonché di protezione dei dati personali (*da inviare al Senato — scadenza: 24 agosto 2004*);

disegno di legge n. 5086 — Conversione in legge del decreto-legge 24 giugno 2004, n. 156, recante interventi urgenti per il ripiano della spesa farmaceutica (*da inviare al Senato — scadenza: 24 agosto 2004*).

Seguito dell'esame delle mozioni Maura Cossutta ed altri n. 1-00351, Crucianelli ed altri n. 1-00372, Michellini ed altri n. 1-00373, Cima ed altri n. 1-00375, Realacci ed altri n. 1-00380, Giachetti ed altri n. 1-00381, Emerenzio Barbieri ed altri n. 1-00382 sulle iniziative per contribuire al sostegno e allo sviluppo del continente africano.

Seguito dell'esame della proposta di legge n. 1238 e abbinata — Disposizioni in materia di protezione umanitaria e di diritto di asilo.

Nel corso della settimana avrà luogo il seguito dell'esame di argomenti previsti nel calendario e non conclusi.

Venerdì 16 luglio (antimeridiana e pomeridiana, con prosecuzione notturna e comunque al termine delle eventuali votazioni):

Discussione sulle linee generali delle proposte di legge:

n. 2436 e abbinati — Disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari;

n. 4669 e abbinata — Disposizioni in favore dei risparmiatori titolari di obbligazioni di emittenti pubblici della Repubblica argentina;

n. 3838 e abbinata — Disposizioni a tutela dei diritti dei consumatori e degli utenti in materia di legittimazione ad agire.

Lunedì 19 luglio (antimeridiana e pomeridiana, con eventuale prosecuzione notturna):

Discussione sulle linee generali dei progetti di legge:

disegno di legge n. 2145-B — Norme in materia pensionistica e deleghe al Governo nel settore della previdenza pubblica, per il sostegno alla previdenza complementare e all'occupazione stabile e per il riordino degli enti di previdenza e assistenza obbligatoria (*Approvato dalla Camera e modificato dal Senato — provvedimento collegato*);

disegno di legge S. 2978 — Conversione in legge del decreto-legge 28 maggio 2004, n. 136, recante disposizioni urgenti per garantire la funzionalità di taluni settori della pubblica amministrazione (*ove trasmesso dal Senato — scadenza: 27 luglio 2004*);

proposta di legge n. 38-B — Delega al Governo per la tutela dei diritti patrimoniali degli acquirenti di immobili da costruire (*Approvato dalla Camera e modificato dal Senato*).

Martedì 20 (pomeridiana, con eventuale prosecuzione notturna), mercoledì 21 (antimeridiana e pomeridiana, con eventuale prosecuzione notturna) e giovedì 22 luglio (antimeridiana e pomeridiana, con eventuale prosecuzione notturna e nella giornata di venerdì 23 luglio) (con votazioni):

Seguito dell'esame dei progetti di legge:

disegno di legge n. 2145-B — Norme in materia pensionistica e deleghe al Governo nel settore della previdenza

pubblica, per il sostegno alla previdenza complementare e all'occupazione stabile e per il riordino degli enti di previdenza e assistenza obbligatoria (*Approvato dalla Camera e modificato dal Senato — provvedimento collegato*);

disegno di legge S. 2978 — Conversione in legge del decreto-legge 28 maggio 2004, n. 136, recante disposizioni urgenti per garantire la funzionalità di taluni settori della pubblica amministrazione (*ove trasmesso dal Senato — scadenza: 27 luglio 2004*);

proposta di legge n. 2436 e abbinati — Disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari;

proposta di legge n. 4669 e abbinata — Disposizioni in favore dei risparmiatori titolari di obbligazioni di emittenti pubblici della Repubblica argentina;

proposta di legge n. 3838 e abbinata — Disposizioni a tutela dei diritti dei consumatori e degli utenti in materia di legittimazione ad agire;

proposta di legge n. 38-B — Delega al Governo per la tutela dei diritti patrimoniali degli acquirenti di immobili da costruire (*Approvato dalla Camera e modificato dal Senato*).

Nel corso della settimana avrà luogo il seguito dell'esame di argomenti previsti nel calendario e non conclusi.

Venerdì 23 luglio (antimeridiana e pomeridiana, con eventuale prosecuzione notturna e comunque al termine delle eventuali votazioni):

Discussione sulle linee generali dei disegni di legge:

n. 3297-B — Riordino del settore energetico, nonché delega al Governo per il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di energia (*Approvato dalla Camera e modificato dal Senato*);

S. 3011 — Conversione in legge del decreto-legge 24 giugno 2004, n. 159, re-

cante misure urgenti per favorire la ristrutturazione ed il rilancio dell'Alitalia (*ove trasmesso dal Senato — scadenza: 24 agosto 2004*);

S. 3010 — Conversione in legge del decreto-legge 24 giugno 2004, n. 157, recante disposizioni urgenti per l'etichettatura di alcuni prodotti agroalimentari, nonché in materia di agricoltura e pesca (*ove trasmesso dal Senato — scadenza: 24 agosto 2004*);

S. 2983 — Conversione in legge del decreto-legge 4 giugno 2004, n. 144, recante differimento della disciplina sulla qualità delle acque di balneazione (*ove trasmesso dal Senato — scadenza: 9 agosto 2004*).

Lunedì 26 luglio (antimeridiana e pomeridiana, con eventuale prosecuzione notturna):

Discussione sulle linee generali del documento di programmazione economico-finanziaria.

Discussione congiunta sulle linee generali dei disegni di legge n. 5094 — Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2003, e n. 5095 — Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2004.

Martedì 27 (eventuale antimeridiana e pomeridiana, con prosecuzione notturna), mercoledì 28 (antimeridiana e pomeridiana, con eventuale prosecuzione notturna) e giovedì 29 luglio (antimeridiana e pomeridiana, con eventuale prosecuzione notturna e nella giornata di venerdì 30 luglio) (con votazioni):

I lavori della Camera proseguiranno con votazioni nella prima settimana di agosto per l'esame di argomenti previsti nel calendario.

Seguito dell'esame del documento di programmazione economico-finanziaria.

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

n. 3297-B — Riordino del settore energetico, nonché delega al Governo per il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di energia (*Approvato dalla Camera e modificato dal Senato*);

S. 3011 — Conversione in legge del decreto-legge 24 giugno 2004, n. 159, recante misure urgenti per favorire la ristrutturazione ed il rilancio dell'Alitalia (*ove trasmesso dal Senato — scadenza: 24 agosto 2004*);

S. 3010 — Conversione in legge del decreto-legge 24 giugno 2004, n. 157, recante disposizioni urgenti per l'etichettatura di alcuni prodotti agroalimentari, nonché in materia di agricoltura e pesca (*ove trasmesso dal Senato — scadenza: 24 agosto 2004*);

S. 2983 — Conversione in legge del decreto-legge 4 giugno 2004, n. 144, recante differimento della disciplina sulla qualità delle acque di balneazione (*ove trasmesso dal Senato — scadenza: 9 agosto 2004*);

n. 5094 — Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2003, e n. 5095 — Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2004.

Esame del disegno di legge costituzionale n. 4862 e abbinata — Modificazione di articoli della Parte II della Costituzione (*Approvato, in prima deliberazione, dal Senato*).

Nel corso della settimana avrà luogo il seguito dell'esame di argomenti previsti nel calendario e non conclusi.

Lo svolgimento di atti del sindacato ispettivo sarà così articolato:

interpellanze e interrogazioni (escluso martedì 3 agosto): martedì (antimeridiana);

interrogazioni a risposta immediata: mercoledì (ore 15-16);

interpellanze urgenti (escluso giovedì 5 agosto): giovedì (dopo le votazioni) ed eventualmente venerdì.

Nel calendario saranno altresì inseriti, nelle date che il Presidente si riserva di indicare, il disegno di legge di ratifica dei Protocolli di attuazione della Convenzione internazionale per la protezione delle Alpi (2381-B) (*Approvato dalla Camera e modificato dal Senato*), nonché il disegno di legge sulla sospensione anticipata del servizio obbligatorio di leva (S. 2572) (*Approvato dalla Camera — ove modificato dal Senato*).

Il Presidente si riserva d'inserire nel calendario l'esame di ulteriori progetti di legge di ratifica licenziati dalle Commissioni e di documenti licenziati dalla Giunta per le autorizzazioni.

Gli argomenti inseriti nel calendario sono evidentemente previsti anche per il programma per il periodo dal 5 luglio alla sospensione dei lavori.

Per il mese di settembre il programma prevede, invece, i seguenti argomenti:

Esame e seguito dell'esame degli argomenti previsti in programma.

Esame dei progetti di legge:

disegno di legge S. 2742 — Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Legge comunitaria 2004 (*ove trasmesso dal Senato*);

proposta di legge n. 4248 – Disciplina del riscontro diagnostico sulle vittime della sindrome della morte improvvisa del lattante (SIDS) e di morte inaspettata del feto (*ove non trasferita alla sede legislativa*);

disegno di legge S. 1753-B – Delega al Governo per il riordino, il coordinamento e l'integrazione della legislazione in materia ambientale e misure di diretta applicazione (*Approvato dalla Camera, modificato dal Senato, nuovamente modificato dalla Camera – ove ulteriormente modificato dal Senato*).

Come avete visto, il calendario è particolarmente intenso. Secondo quanto già detto in seno alla Conferenza dei presidenti di gruppo, i gruppi e i singoli parlamentari sono invitati ad un particolare impegno di presenza, affinché la Camera possa rispettare il proprio calendario dei lavori.

Modifica nella composizione della Commissione parlamentare di inchiesta sull'affare Telekom-Serbia.

PRESIDENTE. Comunico che il Presidente della Camera, in data odierna, ha chiamato a far parte della Commissione parlamentare di inchiesta sull'affare Telekom-Serbia il deputato Cesare Rizzi, in sostituzione del deputato Andrea Gibelli, dimissionario.

Ordine del giorno della prossima seduta.

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della prossima seduta.

Lunedì 5 luglio 2004, alle 15,30:

1. – *Discussione del disegno di legge:*

Norme in materia di risoluzione dei conflitti di interessi (*Approvato dalla Ca-*

mera, modificato dal Senato, nuovamente modificato dalla Camera e nuovamente modificato dal Senato) (1707-D).

– *Relatore:* Bruno.

2. – *Discussione dei disegni di legge:*

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di mutua assistenza amministrativa tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Croazia per la prevenzione, l'accertamento e la repressione delle infrazioni doganali, con Allegato, fatto a Zagabria il 21 maggio 2002 (*Articolo 79, comma 15*) (4561).

– *Relatore:* Rivolta.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo euromediterraneo che istituisce un'Associazione tra la Comunità europea ed i suoi Stati membri, da una parte, e la Repubblica libanese, dall'altra, con Allegati, Protocolli, Dichiarazioni ed atto finale, fatto a Lussemburgo il 17 giugno 2002 (*Articolo 79, comma 15*) (4875).

– *Relatore:* Selva.

S. 2552 – Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Consiglio dei Ministri dell'Ucraina sulla mutua assistenza amministrativa per la prevenzione, l'accertamento e la repressione delle infrazioni doganali, con Allegato, fatto a Roma il 13 marzo 2003 (*Approvato dal Senato*), (*Articolo 79, comma 15*) (4915-A).

– *Relatore:* Deodato.

S. 2585 – Ratifica ed esecuzione del Protocollo aggiuntivo all'Accordo di Mosca del 20 gennaio 2000 tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Federazione russa per l'assistenza italiana nella distruzione degli *stock* di armi chimiche nella Federazione russa, fatto a Roma il 17 aprile 2003 (*Approvato dal Senato*), (*Articolo 79, comma 15*) (4917-A).

– *Relatore:* Selva.

S. 2706 – Ratifica ed esecuzione della Convenzione consolare tra la Repub-

blica italiana e la Georgia, fatta a Tbilisi il 17 luglio 2002 (*Approvato dal Senato*), (*Articolo 79, comma 15*) (4920-A).

— *Relatore*: Rivolta.

S. 2707 — Ratifica ed esecuzione della Convenzione consolare tra la Repubblica italiana e la Repubblica di Moldova, fatta a Roma il 23 febbraio 2000 (*Approvato dal Senato*), (*Articolo 79, comma 15*) (4921-A).

— *Relatore*: Rivolta.

Ratifica ed esecuzione del Memorandum d'intesa tra il Ministero della difesa della Repubblica italiana e il Dipartimento della difesa e della sicurezza della Repubblica di Indonesia sulla cooperazione nei settori degli impianti, della logistica e dell'industria per la difesa, fatto a Jakarta il 18 febbraio 1997 (4810).

— *Relatore*: Mattarella.

S. 2565 — Ratifica ed esecuzione dell'Accordo fra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo di Georgia nel settore della difesa, fatto a Roma il 15 maggio 1997 (*Approvato dal Senato*), (*Articolo 79, comma 15*) (4916-A).

— *Relatore*: Selva.

S. 2460 — Ratifica ed esecuzione del Protocollo stabilito in base all'articolo 43, paragrafo 1, della Convenzione che istituisce un Ufficio europeo di polizia (Convenzione EUROPOL), che modifica l'articolo 2 e l'Allegato di detta Convenzione, fatto a Bruxelles il 30 novembre 2000 (*Approvato dal Senato*) (4577).

— *Relatore*: Paoletti Tangheroni.

3. — *Discussione del disegno di legge*:

Misure per l'internazionalizzazione delle imprese, nonché delega al Governo per il riordino degli enti operanti nel medesimo settore (4360-A).

— *Relatore*: Raisi.

4. — *Discussione del disegno di legge*:

Disciplina della difesa d'ufficio nei giudizi civili minorili e modifica degli articoli 336 e 337 del codice civile in materia di procedimenti davanti al tribunale per i minorenni (4294-A).

— *Relatore*: Lussana.

La seduta termina alle 18.

ORGANIZZAZIONE DEI TEMPI DI ESAME
DEGLI ARGOMENTI ISCRITTI IN CALENDARIO

DDL N. 1707-D – NORME IN MATERIA DI RISOLUZIONE DEI CONFLITTI DI INTERESSI

Tempo complessivo: 10 ore e 15 minuti, di cui:

- discussione generale: 6 ore e 5 minuti;
- seguito dell'esame: 4 ore e 10 minuti.

	<i>Discussione generale</i>	<i>Seguito esame</i>
Relatore	20 minuti	10 minuti
Governo	20 minuti	10 minuti
Richiami al regolamento	5 minuti	5 minuti
Tempi tecnici		10 minuti
Interventi a titolo personale	50 minuti (con il limite massimo di 15 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)	34 minuti (con il limite massimo di 6 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)
Gruppi	3 ore e 50 minuti	2 ore e 30 minuti
<i>Forza Italia</i>	<i>35 minuti</i>	<i>25 minuti</i>
<i>Democratici di sinistra-L'Ulivo</i>	<i>36 minuti</i>	<i>38 minuti</i>
<i>Alleanza nazionale</i>	<i>33 minuti</i>	<i>18 minuti</i>
<i>Margherita, DL-L'Ulivo</i>	<i>34 minuti</i>	<i>28 minuti</i>
<i>UDC</i>	<i>31 minuti</i>	<i>13 minuti</i>
<i>Lega Nord Federazione Padana</i>	<i>31 minuti</i>	<i>12 minuti</i>
<i>Rifondazione comunista</i>	<i>30 minuti</i>	<i>16 minuti</i>
Gruppo misto	40 minuti	31 minuti
<i>Comunisti italiani</i>	<i>9 minuti</i>	<i>7 minuti</i>
<i>Alleanza Popolare-UDEUR</i>	<i>8 minuti</i>	<i>6 minuti</i>
<i>Socialisti democratici italiani</i>	<i>8 minuti</i>	<i>6 minuti</i>
<i>Verdi-L'Ulivo</i>	<i>6 minuti</i>	<i>5 minuti</i>
<i>Liberal-democratici, Repubblicani, Nuovo PSI</i>	<i>5 minuti</i>	<i>4 minuti</i>
<i>Minoranze linguistiche</i>	<i>4 minuti</i>	<i>3 minuti</i>